



**PARERE MOTIVATO**

**n. 18 del 26 Febbraio 2014**

(odg 9 del 26/02/2014)

**OGGETTO:** Comuni di Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave e Vazzola (TV)  
Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale  
PATI Agro Coneglianese sud-orientale

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS  
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

**VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 3262/2006;

**VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.

**ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).

**DATO ATTO** che:

- I Comuni di Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave e Vazzola facenti parte del PATI denominato "Agro Coneglianese" hanno approvato con DGC n. 52 dell'11.04.06, DGC n.35 del 10.04.06 e DGC n.44 del 12.04.06 del 26.08.10 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio intercomunale.
- In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T.I., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
- Come dalla documentazione presentata il Comune ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del



Territorio Intercomunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.

- Con DCC n.38 del 20.12.11, DCC n.45 del 15.12.11 e DCC n.54 del 20.12.11, i comuni hanno rispettivamente adottato il Piano di Assetto del Territorio intercomunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04 e sottoscritto l'accordo di pianificazione il 17.06.08.
- L'avviso dell'avvenuta adozione del Piano è stato affisso all'albo pretorio dei Comuni, della Provincia e pubblicato nel BURV n.13 del 10.02.12, nel sito Web e nei quotidiani "la Repubblica" e "La Tribuna" del 10.02.12.
- Come emerge dalla dichiarazione Responsabile Comunale del Procedimento comunale, sono pervenute complessivamente n.40 osservazioni, delle quali n.26 attinenti questioni ambientali.

#### DATO ATTO

- che in sede istruttoria è stato chiesto alle amministrazioni comunali di Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave e Vazzola un chiarimento in merito alla non ottemperanza della procedura prevista dalla DGRV 791/2009 – Allegato B1 Fase 2) e che nella richiesta di integrazioni formulata in data 30/04/2013 prot. 181544 al punto a) erano state richieste adeguate spiegazioni sul fatto che il R.A.P. non fosse stato sottoposto al giudizio della Commissione Regionale VAS.
- Le controdeduzioni alla sopracitata nota di integrazioni predisposte dal Valutatore incaricato e trasmessa agli uffici della U.P. con nota prot. 11824 del 17/10/2013 acquisita dagli stessi con prot. reg. 447963 del 17/10/2013, riportano le motivazioni e le spiegazioni sul punto.
- Relativamente al R.A.P. si afferma che in data 12/12/2009 è stata inoltrata richiesta di parere ai seguenti enti: ARPAV Treviso, ULSS n.7, ATO Veneto Orientale, Consorzio Bonifica Piave, Provincia di Treviso, Regione Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, Regione Veneto- Dipartimento Urbanistica, Regione Veneto - Genio Civile Treviso, MiBAC - Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici del Veneto Orientale, MiBAC - Soprintendenza Beni Archeologici per il Veneto.
- Si riscontra che è stato rispettato l'invio alle autorità aventi competenza in materia ambientale ma non emerge se la documentazione sia stata inviata alla autorità competente.
- Dalla lettura delle Delibere dei rispettivi Consigli Comunali di adozione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (PATI), si apprende quanto segue:
  - *il Comune di Mareno di Piave (TV) con DGC n.52 del 11/04/2006 ha approvato il Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione;*
  - *il Comune di Santa Lucia di Piave (TV) con DGC n.35 del 10/04/2006 ha approvato il Documento Preliminare e lo schema di accordo di Pianificazione;*
  - *il Comune di Vazzola (TV) con DGC n.44 del 12/04/2006 ha approvato il Documento Preliminare e lo schema di accordo di Pianificazione;*
- Da quanto emerge dalla lettura degli atti appare che le amministrazioni non abbiano approvato il R.A.P. in quanto l'incarico al professionista è stato affidato successivamente alla approvazione del Documento preliminare da parte dei Comuni stessi.



- Analogamente emerge che le stesse Amministrazioni, pur avendo rispettato le fasi di coinvolgimento degli Enti aventi competenza in materia ambientale, non hanno deliberato sulla fase di consultazione.
- Il R.A.P. (allora relazione Ambientale) non è stato oggetto di Parere da parte della Commissione Regionale VAS.

**ESAMINATA** la documentazione trasmessa dall'Autorità precedente con le note:

- Nota prot. 7762 del 07/08/2013;
- Nota prot. 13029 del 22.11.12;
- Nota prot. 2968 del 06.03.13;
- Nota prot. 6398 del 9.04.13;
- Nota prot. 10607 del 18.09.13;
- Nota prot. 11824 del 17.10.13;

**VISTA** la relazione istruttoria tecnica per la valutazione di Incidenza N. 249/2013 del 19/11/2013 con la quale il Servizio Pianificazione Ambientale regionale ha espresso un parere favorevole con prescrizioni;

**VISTA** la relazione istruttoria tecnica n. 9 esaminata dalla Commissione Regionale VAS in data **26/02/2014** predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV e dal Servizio Pianificazione Ambientale della suddetta struttura, dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PATI potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.
- Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.
- Il Rapporto Ambientale del PATI ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
- La metodologia applicata alle strategie/azioni che potenzialmente potrebbero generare effetti negativi sul territorio, risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
- Il valutatore ha esplicitato delle tabelle di valutazione per tutte le azioni/strategie nelle quali sono state valutate le singole azioni e sono state dettagliate le eventuali misure di mitigazione e/o compensazione che ogni singolo PAT ed in particolar modo ogni singolo PI dovranno attentamente attuare.
- Relativamente alla modalità attuativa individuata per le **Aree produttive** si precisa che il PATI demanda ad un **Piano di Recupero** da attuarsi in sede di P.I. di ogni singolo Comune, atto a gestire tutte le dinamiche di trasformazione nel rispetto delle direttive generali imposte dal PATI. Tale strumento dovrà essere adeguatamente valutato in sede di PAT o di P.I.
- Relativamente alle aree produttive del complesso Electrolux-Rex in Comune di Santa Lucia di P., assieme alla parte posta in Comune di Susegana, si precisa che tutte le trasformazioni future dovranno essere riprogettate in sede di Piano di Recupero delle Aree Produttive e pertanto valutate nella loro sostenibilità in quella sede.
- Si ritiene di chiedere in sede di definizione di ogni singolo PAT e PI una verifica della perimetrazione alcuni ambiti ad **edificazione diffusa** posti in continuità con il tessuto edilizio consolidato e/o lungo le sedi stradali allo scopo di contenere il consumo di suolo.



- Prendendo atto del fatto fondamentale che il PATI è di natura tematica e non integrale, si evidenzia che il Rapporto Ambientale conferma gli obiettivi del Documento Preliminare ed evidenzia le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.
- Ogni singolo PAT dovrà interamente recepire tutte le direttive e le prescrizioni individuate dalle NTA.
- Ogni singolo PAT, nel valutare la sostenibilità ambientale delle proprie azioni dovrà anche tenere in considerazione gli effetti cumulativi derivanti dalle azioni del PATI assumendo le prescrizioni che più avanti verranno riportate in merito alla Valutazione di Incidenza che esamina gli effetti del Piano sui siti della Rete Natura 2000 parzialmente ricadenti all'interno del territorio comunale.
- La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata; tale verifica, anche se non espressamente dimostrata ed esplicitata nel R.A., emerge dalla lettura di tutti documenti di piano e dai riferimenti ripresi nei vari capitoli del R.A. così come integrato e dalle NTA.
- Prima dell'approvazione il Piano adottato dovrà uniformarsi a tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali.
- Sul punto si ribadisce l'osservanza al Parere espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, prot. MBAC-DR-VEN DIR-UFF 0006398 del 09/04/2013;
- Per quanto riguarda il monitoraggio il Comune ha individuato alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione.

## VISTA

La dichiarazione formulata dai Responsabili dei Servizi tecnici dei Comuni aderenti al PATI del 05/02/2013, dalla quale si prende atto che sono complessivamente pervenute n.40 osservazioni al PAT delle quali n.26 aventi attinenza a questioni ambientali.

## RITENUTO che:

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PATI potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006;

## **TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006 PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (PATI Agro coneglianese sud-orientale) fra i Comuni di Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave, Vazzola (TV) a condizione che siano ottemperate le seguenti

### **PRESCRIZIONI**

#### **PRIMA DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO**

1.1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. dovrà essere integrato l'articolo 73 – Criteri ed indirizzi per il monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del PATI in rapporto alla VAS – con l'inserimento del seguente Piano di Monitoraggio.

*Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi*



imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE- PATI +VAS											
n.	INDICATORE	A27 + SP 93	Com.	Prov.	Reg.	Altro	Frequenza Misure			Stazioni Mb. Per.	
							g.	m.	a.		
1	INQ. ACUSTICO Press. sonora dB(a)	X		X		ARPAV				X	X
2	INQ. ATMOSF.	X		X	X	ARPAV	X.			X	X
	SO2	X		X	X	ARPAV	X			X	X
	NO e NO2	X		X	X	ARPAV	X			X	X
	O3	X		X	X	ARPAV	X			X	X
	CO	X		X	X	ARPAV	X			X	X
	C6 H6	X		X	X	ARPAV	X			X	X
	PM10	X		X	X	ARPAV	X			X	X
	IBL				X	ARPAV		3m	X	X	X
3 a	INQ. ACQUE			X	X	ARPAV	X	3m		X	X
	LIM			X	X	ARPAV		3m		X	X
	IBE			X	X	ARPAV		3m		X	X
	SECA			X	X	ARPAV		3m		X	X
	SQuAS			X	X	ARPAV		3m		X	X
	SAAS			X	X	ARPAV		3m		X	X
	Piombo					ARPAV		3m		X	X
3 b	INQ. SUOLO					ARPAV		3m		X	X
4	TRAFFICO n. veicoli/cat.	X		X			X	m	a		X
	Traff. attravers./h	X					X	3m	X		X
	Traff. in-out/h	X					X	3m	X		
	Traff. locale /h			X				3m	X	X	
5	OPERE MITIGAZIONE	N.B.1 Questa parte del Piano considera l'argine maestro dei Piave come efficace barriera antirumore, ovvero opera di mitigazione già esistente. N.B.2 Le voci 5b;c,d,e,f,g, si intendono potenziali migliorie ammissibili di tipo generale per sostenere ed incrementare lo Stato dell'Ambiente									
a	Argine = barriera acustica				X			3m			X
b	Forestaz. (ha)		X						X		
c	FTB(m.; ha)		X						X		
d	Biomassa (mc. specie/classi/cenosi)		X						X		
e	Ecotono %			X					X		
f	habitat specie +/- in %			X					X		
g	habitat/specie protette +/- in %			X					X		

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura dell'Autorità Procedente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.

Le amministrazioni comunali, d'intesa con la Provincia di Treviso, attivano il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvedono a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.

- 1.1.2. Relativamente alla presenza nel Territorio comunale dei siti ZPS IT3240023 "Grave del Piave", SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia", è necessario attuare le seguenti prescrizioni:

- venga modificato il comma 18.1 dell'ART. 18. Biodiversità, Siti di Importanza



- Comunitaria e Zone di Protezione Speciale, sostituendo il riferimento alla Direttiva 79/409/CEE, con la Direttiva 2009/147/Ce;
- venga riformulato come segue il comma 18.2 dell'ART. 18. Biodiversità, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale:  
*Il presente P.A.T.I., per quanto di competenza, stabilisce norme di tutela e valorizzazione dei siti: SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia" e ZPS IT3240023 "Grave del Piave";*
  - vengano stralciati i commi 18.6 b) e 18.6 c) dell'ART. 18. Biodiversità, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale;
  - venga riformulato come segue il comma 18.7 dell'ART. 18. Biodiversità, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale:  
*Piani, progetti, interventi derivanti dall'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T. del Piano di Assetto del Territorio intercomunale (P.A.T.I.) dei Comuni di Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave e Vazzola (TV). PATI dell' Agro Coneglianese sud-orientale, dovranno prevedere sempre la verifica e il rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza di cui agli Artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;*
  - vengano stralciati i commi 65.11, 65.12 e 65.13 dell'ART. 65. Rete ecologica: Area Nucleo (Core Area) e sostituiti con il seguente comma 65.11:  
*Nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T. si rimanda a quanto previsto dall'ART. 18. Biodiversità, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale, comma 18.7, come riformulato ai sensi delle presenti prescrizioni;*
  - venga stralciato il comma 66.11 dell'ART. 66. Rete ecologica: Aree cuscinetto di connessione naturalistica (Buffer Zones) e fasce tampone;
  - venga modificato come segue il comma 68.3 dell' ART. 68. Rete ecologica: corridoi ecologici secondari:  
*Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici;*
  - venga modificato come segue il comma 69.4 dell'ART. 69. Rete ecologica: Isole di naturalità (stepping stones):  
*In queste aree, in fase di attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T., dovrà essere garantito il mantenimento delle condizioni di naturalità esistenti, o prevedere adeguate misure di compensazione ambientale;*
- 1.3 La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.4 La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata in relazione e quanto sopra esposto nonché con il Piano di Monitoraggio esposto nel Rapporto Ambientale.
- 1.5 Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.6 I Comuni aderenti al PATI dovranno provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato nonché con quanto contenuto nel Parere del Genio Civile di Treviso, prot. n.532103/63.05 Class. E 320.05.01 del 23/11/2012, nel parere ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso, prot. n.0009240 del 24/01/2013, nel Parere Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, prot. 15544 del 19/12/2012, nel Parere della Provincia di Treviso – Settore Urbanistica e Nuova viabilità, prot. 2013/0002577 del 08/01/2013, Parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, prot. MBAC-DR-VEN DIR-UFF 0006398 del 09/04/2013, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

**IN SEDE DI REDAZIONE DEL PAT DI OGNI SINGOLO COMUNE**



- 1.2. dovranno essere valutati tutti gli effetti derivanti dalle azioni proprie del PAT nonché quelli derivanti dalle tematiche del PATI.
- 1.3. dovranno essere recepite tutte le prescrizioni e le Direttive imposte dalle NTA del PATI.
- 1.4. dovranno essere riconsiderati i perimetri di alcune aree ad edificazione diffusa poste in continuità con il tessuto edilizio consolidato e poste lungo la viabilità al fine di contenere il consumo di suolo.

**IN SEDE DI ATTUAZIONE DI OGNI SINGOLO PAT**

- 1.5. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 1.6. il Piano o i Piani di Recupero delle Aree produttive richiesti dal PATI per ogni trasformazione delle aree produttive dovranno essere sottoposti ad adeguata verifica di sostenibilità ambientale delle scelte previste.
- 1.7. Relativamente alla presenza nel Territorio comunale dei siti ZPS IT3240023 "Grave del Piave", SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia", si deve ottemperare alle seguenti prescrizioni:
  - nell'attuazione di quanto previsto dalle N.T.A., dovrà essere previsto sempre il rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza ai sensi degli Artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.,
  - nell'attuazione di quanto previsto dalle N.T. del Piano di Assetto del Territorio intercomunale (P.A.T.I.) dei Comuni di Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave e Vazzola (TV). PATI dell' Agro Coneglianese sud-orientale, non dovranno mai essere interessate superfici occupate da habitat o habitat di specie;
  - nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T.A., la cui azione strategica insista all'interno del sito della Rete Natura 2000, ZPS IT3240023 "Grave del Piave", SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", sia posta particolare attenzione al rispetto delle direttive, prescrizioni, limitazioni e divieti ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184/2007;
  - dovranno essere conservate le formazioni vegetali presenti lungo i corsi d'acqua e i corridoi ecologici, così come cartograficamente rappresentati nelle tavole del P.A.T.I. in oggetto e che potrebbero fungere da habitat per specie identificate come potenzialmente presenti;
- 1.8. I PUA previsti dai singoli PAT, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L. 106/2011 saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità per le parti non valutate nel PAT, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1646 del 07 agosto 2012.
- 1.9. I Piani comunali di zonizzazione acustica dovranno essere adeguati in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 1.10. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui al precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

*Il Presidente*  
della Commissione Regionale VAS  
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

*Il Direttore della Sezione Coordinamento*  
Commissioni (VAS – VINCA – NUUV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 7 pagine